



la storia

Professione autista di riscio

Di mestiere fa il grafico e l'artista, ma quando non ha voglia di stare chiuso nel suo atelier Rocco si trasforma in autista di riscio. E a cavallo di una bicicletta triciclo, la scorsa estate, da Monaco di Baviera è arrivato fino a Genova per sensibilizzare le persone al risparmio energetico. "Perché - ci racconta - l'autista di riscio non è solo un lavoro per arrotondare le entrate, ma un servizio ecologico che mi consente di diffondere i miei ideali in materia ambientale".



di Francesca Fisico

Nella vita Rocco Marvaso è artista, grafico e... autista di riscio. La scorsa estate, a bordo di una bicicletta-triciclo, ha affrontato da solo un viaggio da Monaco di Baviera, dove abita, a Genova, sua città natale, passando per la pianura padana. L'iniziativa ecologista, da lui stesso ideata e battezzata "Felicità a basso consumo", era intesa a sensibilizzare le persone al risparmio energetico. Non meno di 1.000 chilometri in poco più di venti giorni con una breve sosta a Sovizzo dove abbiamo avuto l'occasione di

conoscere questo singolare viaggiatore.
Da quanto tempo sei autista di riscio?
 "Faccio il ciclo-vetturino da oltre tre anni. Per me questo non è solo un lavoro per arrotondare a fine mese, ma è anche un servizio di cui vado fiero, visto che mi consente di diffondere nel modo migliore i miei ideali in tema ambientale".
Come concili questo mestiere con la tua professione principale?
 "Decido la mattina stessa: se non ho voglia di star chiuso nel mio atelier di grafica e se il tempo non è così male, allora

prendo la mia borsa con l'equipaggiamento e noleggio a giornata un riscio".
Come funziona lì, a Monaco di Baviera? Siete in molti a fare questo tipo di mestiere?
 "La moda del riscio nel centro città ha preso piede circa dieci anni fa. Inizialmente si trattava di singoli vetturini indipendenti, successivamente è stato costituito un vero parco veicoli che nel corso degli anni è arrivato a contarne anche una cinquantina. Oggi a Monaco lavorano con i riscio circa cinquecento persone: per la maggior parte si tratta di studenti, che fanno questo mestiere occasio-

nalmente come me; per altri, invece, si tratta del lavoro principale".
Ma si può davvero "campare" con questa attività?
 "Si può campare, eccome! E se si ha lo spirito giusto, questo è il mestiere più bello che si possa fare. Si incontrano e conoscono tante persone dalle culture più diverse, si sentono e si parlano lingue di tutto il mondo. Il guadagno giornaliero è molto variabile e dipende da diversi fattori: il tempo, la temperatura, la stagione, il giorno della settimana ma anche il proprio umore... D'inverno ci sono dei giorni in cui non guadagni assoluta-

mente niente e dei sabati d'estate in cui si riesce a racimolare anche più di 300 euro".

Tra di "voi" vi organizzate per coprire le diverse fasce orarie?

"Un vero sistema d'organizzazione per garantire la presenza di un riscio nella postazione dei taxi ad ogni ora del giorno non esiste. Vale la regola che dove c'è possibilità di guadagnare ci sono autisti, mentre dove il vetturino resta ad aspettare anche per una sola ora a vuoto non c'è garanzia di trovare riscio. Nei periodi in cui ci sono più turisti, dato che esistono più vetturini che riscio a noleggio, si organizzano due fasce orarie per assicurare mezza giornata di lavoro ad ogni autista".

Gli autisti di riscio sono tutelati?

"I vetturini vengono registrati come piccoli imprenditori e sono liberi di tutelarsi o meno con modalità del tutto personali. In generale i colleghi tedeschi preferiscono non spendere denaro in polizze assicurative. Per legge i riscio non sono obbligati ad essere assicurati, considerata la loro scarsa velocità. Non esiste poi un'organizzazione a tutela dei vetturini di riscio: questo è un mestiere assolutamente libero. Del resto si dipende solo dalle proprie forze e dall'occhio benevolo delle autorità cittadine. Chiaramente si è liberi di prendersi ferie, ma chi fa questo lavoro a tempo pieno di solito è così soddisfatto da sentirsi sempre in vacanza!".

I taxi... sono i vostri concorrenti?

"Non direi, i nostri clienti sono ben diversi. Il passeggero del taxi vuole raggiungere con una certa fretta un posto relativamente distante, senza godersi lo spazio attorno durante il percorso. Quello del rikscha,

invece, vuole spostarsi, seppur velocemente, mantenendo il contatto con l'esterno: per lui il tragitto è un tempo prezioso da valorizzare".

Come vi vede la gente?

"Noi rappresentiamo qualcosa di più che un semplice servizio di trasporto. Spesso siamo i primi a cui si rivolgono gli stranieri per chiedere informazioni e per molti turisti, in particolare asiatici, siamo considerati parte del paesaggio cittadino... veniamo fotografati quanto i monumenti, oppure siamo coinvolti nelle foto di gruppo".

Com'è andata l'esperienza in Italia?

"È stato il più bel viaggio della mia vita e ora ho solo voglia di organizzare un'altra esperienza simile. Ho avuto la possibilità di comunicare direttamente con tante persone: l'unico rammarico, il disinteresse della stampa...".

Hai incontrato qualche difficoltà?

"Sono stato più volte fermato dalla polizia, più che altro per curiosità, ma l'unica volta che sono stato penalizzato da queste soste "forzate" è stata sull'autostrada che costeggia Innsbruck, in Tirolo. Per errore sono finito in autostrada e dopo alcuni chilometri percorsi nella corsia d'emergenza sono stato raggiunto da una volante. I poliziotti mi hanno "alleggerito" di 100 euro!".

L'incontro più incredibile?

"Mentre attraversavo le Alpi. Quando finalmente mi stavo gustando, dopo due giorni di sola strada in salita, la lunga discesa che da Scharnitz conduce a Innsbruck, ho incontrato un uomo che camminava solo lungo la statale. Ho cercato più volte di offrirgli un passaggio, ma non c'è stato verso. Quell'uomo non aveva alcun bisogno di salire sul mio veicolo perché poteva tranquillamente affidarsi alle sue gambe! Ho pensato che, finché esistono persone così - quelli che spesso con sufficienza noi di città definiamo "montanari" - c'è ancora speranza per uscire dal tunnel del consumismo".